

**CENSIMENTO DEGLI UCCELLI ACQUATICI
NELLE AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE VALLIVE
DELLA PROVINCIA DI ROVIGO, anno 2007.**

*A cura di: Emiliano Verza, Danilo Trombin, Alessandra Cadore
Ass. Cult. Nat. Sagittaria*



1 - Introduzione, materiali e metodi

A partire dal 1999 la Provincia di Rovigo ha promosso il monitoraggio delle zone vallive del Delta veneto (RO), soggette a regime di aziende faunistico-venatorie. Tali aree, estese per circa 8.000 ettari, ricadono all'interno di tre comuni, ovvero Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle (figura 1).

L'importanza di questo monitoraggio è dovuta al fatto che queste zone umide supportano popolazioni importantissime di avifauna acquatica, sia dal punto di vista numerico, sia per quanto riguarda lo svolgimento di tutte le fasi del ciclo biologico (riproduzione, sosta, alimentazione, svernamento), sia per la presenza di specie rare o in calo a livello europeo. Queste aree sono tutte valli da pesca e caccia arginate, al cui interno le dinamiche legate al ciclo delle maree e delle piene del fiume vengono riprodotte artificialmente mediante l'utilizzo di chiaviche e sifoni. Presentano pregevoli habitat legati non solo alle zone umide, più o meno salmastre, ma in alcuni casi anche alla macchia mediterranea (valli Bagliona e Sacchetta). Tali habitat sono sommariamente riassunti in tabella, ad eccezione di quelli della macchia mediterranea che non interessano direttamente gli uccelli acquatici.

Descrizione	Codici habitat	Habitat prioritario	Codici Cornie Land Cover
pascoli inodati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	1410		421
praterie a fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	1420		521
lagune costiere	1150	X	521
steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)	1510	X	521
prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)	1320		521
vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose	1310		521
saliceti	91E0	X	3116
velme	1140		521
canaletti e peschiere	1150		521
canneti			4111
spartineti a <i>Spartina juncea</i> o <i>Agropirum repens</i>			32
tamerici			324
vegetazione nitrofile e ruderale			32
Ffreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>	91E0	X	3116

Queste valli sono tutte comprese all'interno del perimetro del Sito d'Interesse Comunitario IT3270017 ("Delta del Po: tratto terminale e delta veneto") e della Zona a Protezione Speciale IT3270023 ("Delta del Po"), e pertanto soggette ad un particolare regime di gestione. Il 40% della superficie di ogni valle è, inoltre, soggetto ad oasi e compreso all'interno del Parco Regionale Veneto del Delta del Po; in queste aree è vietata l'attività di caccia, fatto che garantisce un certo grado di tranquillità alla fauna presente.

Grazie alle due attività prevalenti che vi si svolgono all'interno, ovvero caccia e allevamento del pesce, le valli si sono conservate pressoché immutate nel corso dei secoli, sia dal punto di vista ambientale che antropico. La caccia viene esercitata

ASSOCIAZIONE CULTURALE NATURALISTICA
SAGITTARIA

attualmente dall'ultima domenica di settembre fino al 31 gennaio, e tradizionalmente durante le giornate di sabato e, a volte, di mercoledì; più sporadiche, invece, le "tratte" (giornate di caccia) effettuate durante altri giorni della settimana.

La caccia è rivolta primariamente agli Anatidi; di questi, il grosso del carniere è costituito da Germano reale, Alzavola e Fischione; molto meno prelevati risultano Mestolone e Canapiglia, mentre l'abbattimento di anatre tuffatrici, Marzaiola e Codone è fatto abbastanza inusuale data la scarsità dei contingenti presenti.

Tenendo conto di questo interesse venatorio è possibile comprendere le scelte gestionali operate presso questi siti (tutti privati), e di conseguenza il popolamento ornitico presente. Il livello idrico, ad esempio, è tenuto piuttosto basso durante il periodo di caccia (cosa che favorisca la presenza di anatidi e limicoli) e relativamente alto in primavera estate per favorire il comparto ittico.

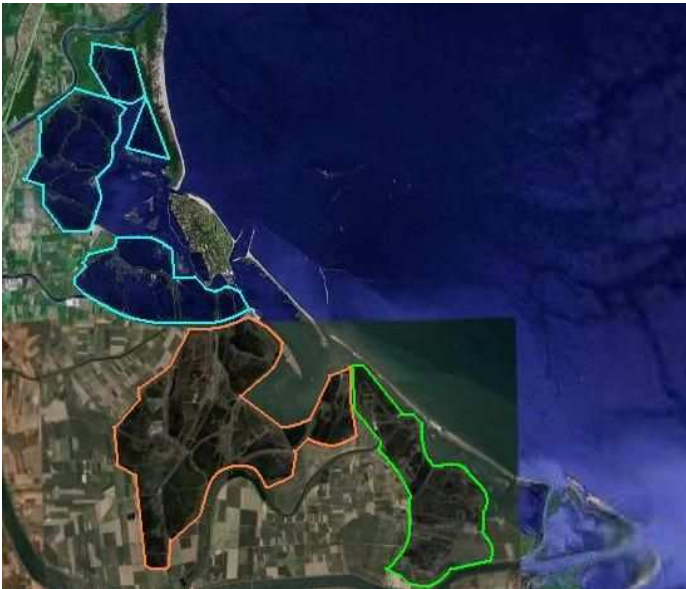


Fig. 1) Azzurro: valli di Rosolina; arancio: valli di Porto Viro; verde: valli di Porto Tolle.

Come da prassi degli ultimi anni, il censimento di ogni mese è stato suddiviso in due date contigue, la prima solitamente dedicata al monitoraggio delle zone dei comuni di Porto Viro e Porto Tolle, la seconda di Rosolina. Di seguito vengono riportate le date di monitoraggio 2007; nella loro scelta si è tenuto conto dei monitoraggi svolti negli anni precedenti, in modo da rendere i conteggi confrontabili ed omogenei nel tempo.

Date censimento 2007
23-24 gennaio
21-22 marzo
18-19 maggio
19-20 giugno
27-29 agosto
27-28 novembre

Ormai da più di un decennio nell'area del Delta vengono utilizzate le medesime metodiche di rilevamento, mutate da quelle standardizzate a livello europeo.

Per migliorare l'efficacia dei rilievi si è, inoltre, provveduto a fornire le squadre di rilevatori di schede di raccolta dati differenziate e appositamente elaborate, nonché

cartografie sempre più aggiornate, date anche le continue modifiche morfologiche cui le valli sono soggette.



2 – Risultati e discussione



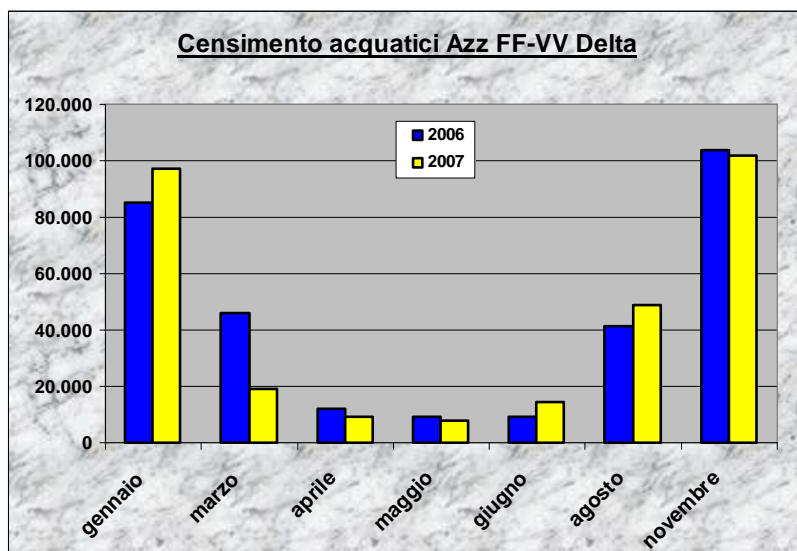
Sono state monitorate tutte le specie appartenenti ai seguenti ordini: *Anseriformes*, *Gaviformes*, *Podicipediformes*, *Pelecaniformes*, *Ciconiformes*, *Gruiformes*, *Charadriiformes*. Limitatamente agli *Accipitriformes* sono state censite solo le specie maggiormente legate agli ambienti umidi, ed in particolare nel 2007 Falco pescatore, Falco di palude, Albanella minore ed Albanella reale.

Come per le annate precedenti, il conteggio degli acquatici ha fatto emergere una situazione del tutto positiva nel popolamento presente. Se confrontiamo i dati delle ultime due annate, si può notare come la presenza media nei vari periodi dell'anno sia pressoché equivalente; piccole differenze si possono riscontrare a causa delle differenze climatiche e del passo dovute alla stagionalità e alle dinamiche di popolazione e sopravvivenza.

ASSOCIAZIONE CULTURALE NATURALISTICA
SAGITTARIA

Nello specifico, il 2006 ha superato il 2007 in numero di individui per quanto riguarda la fase di migrazione primaverile e nidificazione, mentre il 2007 ha prevalso in quanto a passo autunnale e svernamento. Il monitoraggio effettuato nei vari mesi permette, infatti, di monitorare le varie fasi biologiche dell'avifauna acquatica.

	2006	2007
gennaio	85.111	97.228
marzo	45.946	18.884
aprile	12.264	9.115
maggio	9.396	7.730
giugno	9.521	14.326
agosto	41.552	48.839
novembre	103.835	102.076



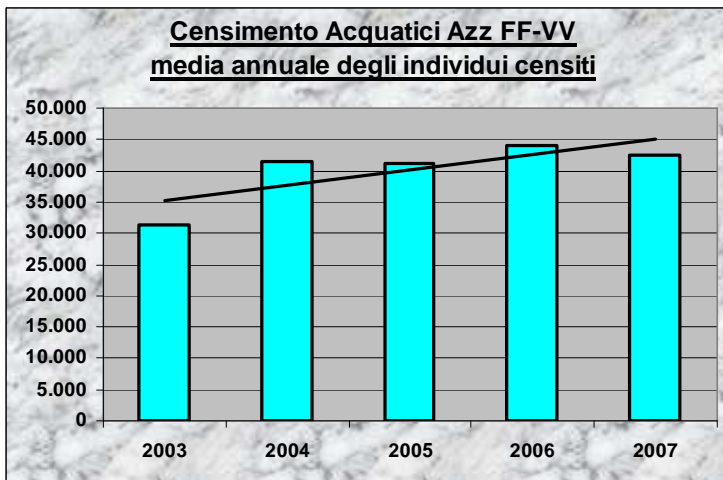
Facendo la media dei dati raccolti nelle ultime 5 annate si può apprezzare come la fenologia del totale delle varie specie sia piuttosto netta e facilmente interpretabile. Mentre in periodo autunno invernale le valli ospitano grandi concentrazioni in particolare di anatidi e rallidi, in periodo riproduttivo le stesse divengono fondamentali per i Caradriformi. Durante tutte le epoche del passo risultano, inoltre, molto importanti per la sosta e l'alimentazione di tutte le categorie di uccelli acquatici.

ASSOCIAZIONE CULTURALE NATURALISTICA
SAGITTARIA

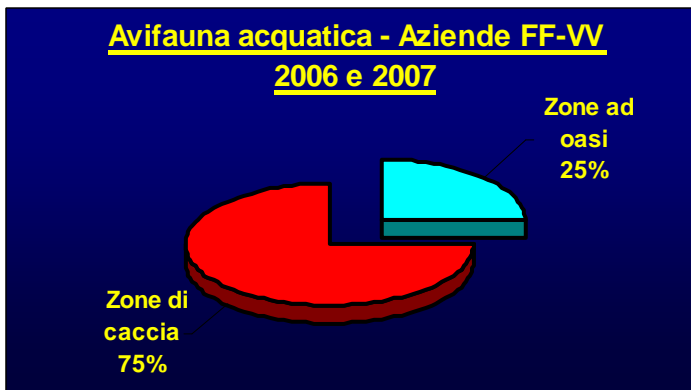
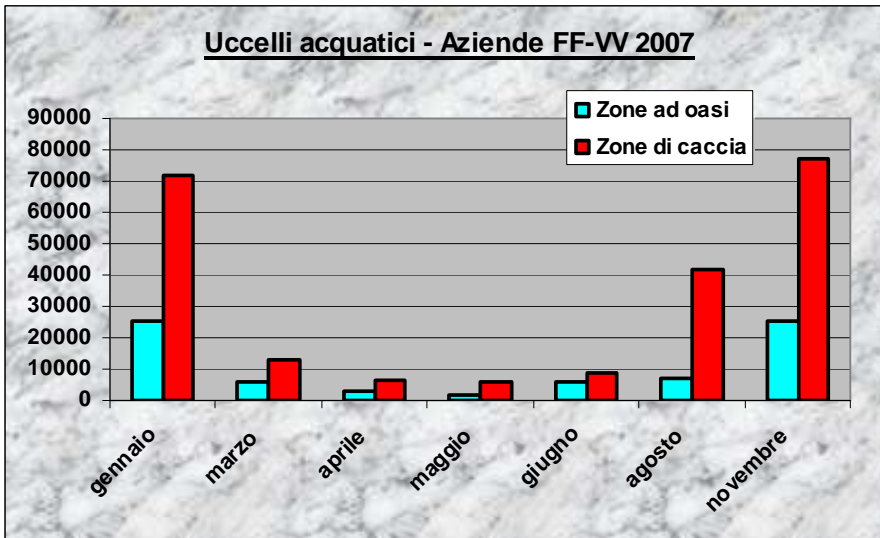


La situazione positiva del popolamento generale è testimoniata dal grafico sottostante: la media degli individui censiti durante ogni anno va incrementandosi. Questa situazione positiva è da attribuire all'interazione di vari fattori, tra cui:

- generale incremento di determinate specie a livello europeo;
- gestione faunistico-venatoria sempre più efficace delle aree vallive;
- effetto della creazione di nuove aree di rifugio (Parco del Delta).



Le aree interdette all'attività venatoria sostengono mediamente durante l'anno il 25% degli effettivi. Questa percentuale è stata osservata sia nel 2006 che nel 2007. In particolare, il divario tra zone ad oasi e zone di caccia diventa accentuato in periodo autunno-invernale, quando il grosso degli anatidi è concentrato presso i laghi da caccia, appositamente gestiti



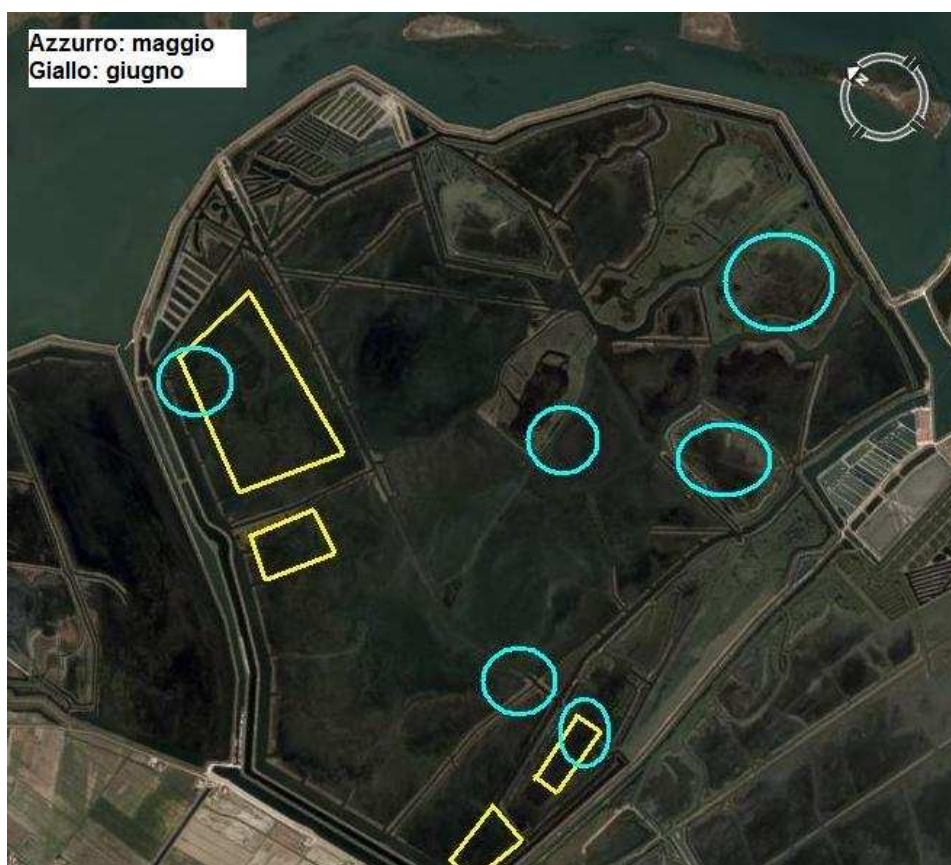
Durante i monitoraggi di aprile, maggio e giugno si è provveduto a raccogliere informazioni anche in merito alla nidificazione. Tali dati sono stati raccolti in apposite schede da campo, ed archiviati in maniera differenziata. Tra le informazioni raccolte, sono state cartografate tutte le aree di nidificazione. Nei casi in cui le nidificazioni avessero cambiato di localizzazione all'interno dello stesso sito nell'arco della primavera, si è provveduto ad indicarle in maniera differente (vedi carte).

Questi dati, ancora in fase di elaborazione, verranno presentati nell'Atlante degli Uccelli nidificanti nel Delta del Po, in fase di realizzazione.

Si riporta di seguito un esempio di cartografia recante l'indicazione dei siti di nidificazione.

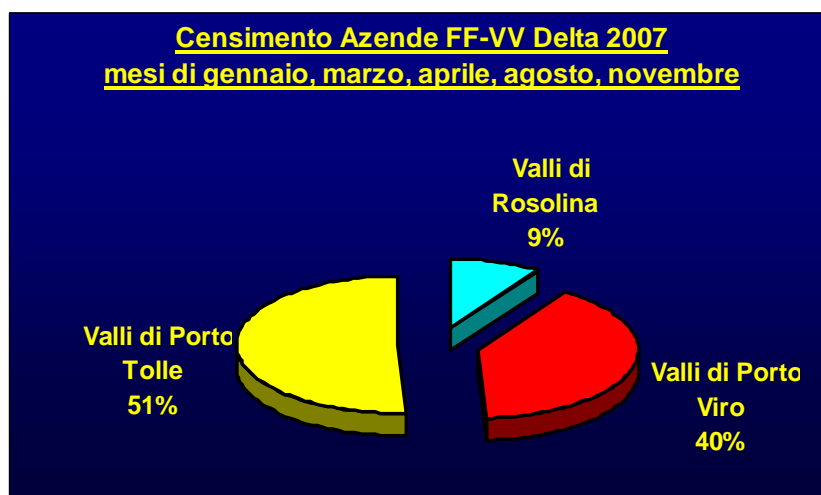
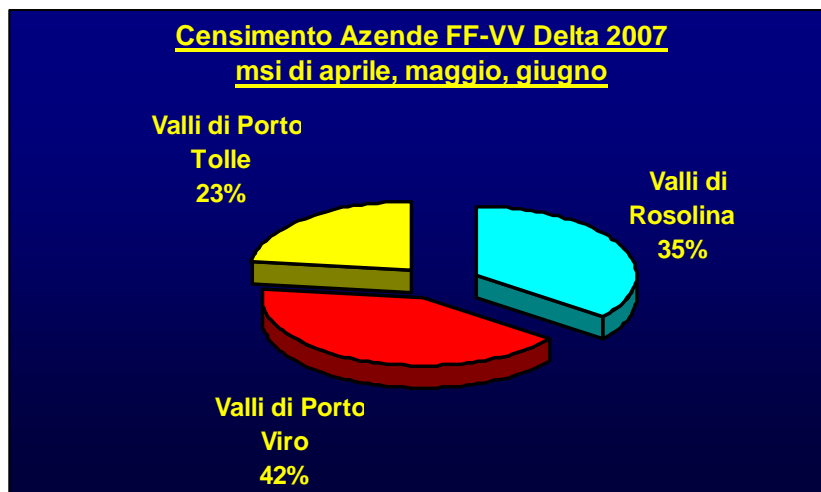


Siti riproduttivi della Sterna comune (Sterna hirundo) all'interno di Valle Bagliona, anno 2007.



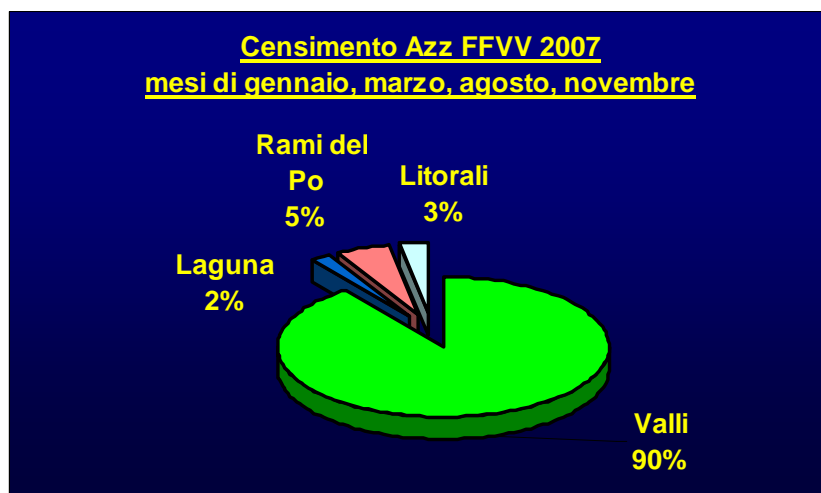
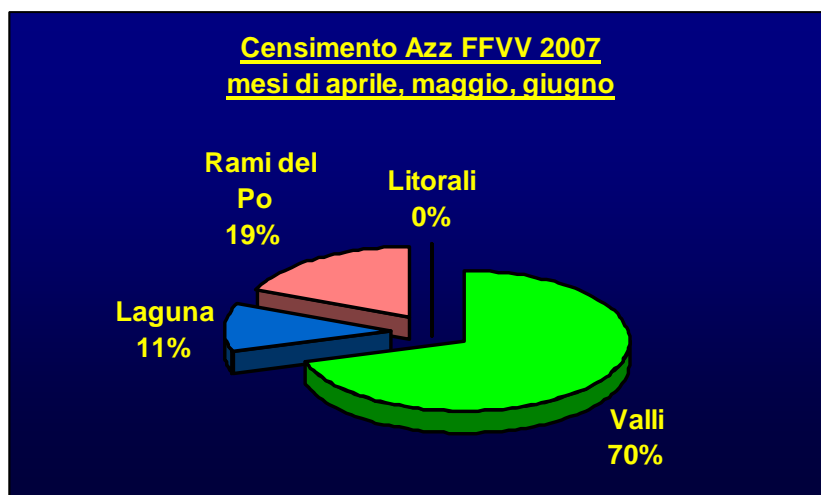
Siti riproduttivi della Sterna comune (Sterna hirundo) all'interno di Valle S. Carlo, anno 2007.

È interessante notare come durante la fase di nidificazione (genericamente intesa come mesi di aprile, maggio e giugno) la distribuzione degli individui sia diversa rispetto a quella del periodo di migrazione e svernamento. In periodo autunno-invernale, infatti, il contingente è concentrato soprattutto all'interno delle valli di Porto Tolle; in nidificazione, invece, si ha quasi un'equa distribuzione degli individui tra i tre complessi vallivi.



L'importanza degli ambienti vallivi risalta soprattutto se si confrontano i dati tra le valli e le altre zone umide del Delta settentrionale, comprese tra l'Adige ed il Po di Venezia. Il divario è nettissimo per la fase di svernamento e migrazione, sia per una gestione faunistica delle valli atta ad incentivare la presenza degli acquatici, sia per l'elevata pressione venatoria delle lagune.

In periodo riproduttivo, invece, il minor contingente presente tende a sfruttare in maniera più equilibrata i vari ambienti. In particolare le valli sono utilizzate come aree primarie di nidificazione, mentre rami del Po e lagune soprattutto come zone di alimentazione.



In sintesi, si può affermare, quindi, che questi monitoraggi risultano di fondamentale importanza per valutare dal punto di vista faunistico-ambientale delle zone così importanti. Si ritiene inoltre che una successione temporale di molti anni possa offrire un quadro sempre più dettagliato della situazione, presupposto fondamentale per iniziare azioni di gestione concreta degli ecosistemi umidi.

3 - Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento va al personale dell'Area Attività Produttive della Provincia di Rovigo e alla Polizia Provinciale, nonché all'Ente Produttori Selvaggina e alle Aziende Faunistico-venatorie.

Si ringraziano i rilevatori e collaboratori che hanno partecipato ai monitoraggi: Nicola Baccetti, Gianluca Barausse, Paolo Basciutti, Mauro Borgato, Michele Bottazzo, Michele Bovo, Alessandra Cadore, Sonia Calderola, Maria Carnacina, Lorenzo Cogo, Alberto Darder, Nicola De Rossi, Mirko Destro, Ennio Di Gangi, Giuliana Duò, Riccardo Faè, Andrea Favaretto, Alessandro Galetto, Laura Gramolelli, Fabio Piccolo, Paolo Ronconi, Luca Saccone, Gianfranco Salvato, Luca Sattin, Giacomo Sgorlon, Andrea Targa, Aldo Tonelli, Danilo Trombin, Emiliano Verza.

ASSOCIAZIONE CULTURALE NATURALISTICA
SAGITTARIA

